

IL CORRIERE DEL SUD



Via Lucifero 40 - CROTONE -
Tel. 0962/905308 - Fax 0962 1880803

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel. (0962) 905308 - Fax (0962) 1880803 Iscr. Reg. Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - taxa pagata - tax paid -
Direttore Editoriale Pino D'Entoris - Direttore Responsabile Tina D'Entoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD

Sito Web: www.corrieredel sud.it - E-Mail: direttore@corrieredel sud.it - redazione@corrieredel sud.it - giornalisti@corrieredel sud.it
ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Anno XXX N° 06/2021 - 30 giugno • € 1,20



Via Lucifero 40 - CROTONE -
Tel. 0962/905308 - Fax 0962 1880803

“Viola il Concordato”, il Vaticano esprime dubbi sul Ddl Zan

Giorgio Lambrinopulos

La Santa Sede ha ufficialmente chiesto al governo italiano di ripensare, “rimodulare” è la parola usata Oltretevere, il ddl Zan perché, così com'è ora, potrebbe configurare una violazione del Concordato, mettendo a rischio “la piena libertà” della Chiesa cattolica.

Un appunto che mons. Richard Gallagher, il diplomatico vaticano che tiene i rapporti con gli Stati, ha fatto pervenire sul tavolo del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il premier Mario Draghi interverrà sulla questione domani. “Sarò in Parlamento tutto il giorno, mi aspetto che me lo chiedano e risponderò in maniera ben più strutturata di oggi. E' una domanda importante”, ha assicurato rispondendo ai giornalisti. Un commento arriva anche dalla Presidente Ue Ursula von der Leyen: “I Trattati europei proteggono la dignità di ogni singolo essere umano e proteggono la libertà di parola, tra altri valori. E portare questi valori in equilibrio è un lavoro quotidiano nella nostra Ue”, ha detto pur non entrando nella diatriba tutta italiana.

Il pensiero del Papa è anche per quelle scuole cattoliche per i quali i genitori pagano una retta e che invece si dovrebbero adeguare a nuovi eventi e programmi legati, sì, all'omofobia e anche al gender e ad una concezione della famiglia che non coincide con la dottrina della Chiesa. “Certamente c'è preoccupazione nella Santa Sede”, ha confermato il card. Joseph Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici e la Famiglia.

La maggioranza giallorossa difende a spada tratta la legge, da M5s al Pd. Il segretario Enrico Letta però lascia anche uno spiraglio al confronto: “Siamo pronti a guardare i nodi giuridici, siamo disponibili al dialogo, ma sosteniamo l'impianto della legge che è una legge di civiltà”. Italia Viva, che ha sempre auspicato un confronto più ampio, oggi, per bocca di Ettore Rosato, manda un segnale: “Proviamo ad ascoltarle queste obiezioni di merito che sono arrivate, non solo dal mondo cattolico”.

E anche dal fronte della Lega arrivano parole nella direzione di un'apertura al confronto, senza il muro contro muro: “Sul ddl Zan



io sono pronto a incontrare Letta, anche domani”, dice Matteo Salvini. Una convergenza che fa scrivere ad Avvenire, il quotidiano dei vescovi: “Dal dibattito sul Concordato lo spunto per il dialogo”. Quello che aveva chiesto il presidente della Cei, il card. Gualtiero Bassetti, anche sfidando l'anima più conservatrice della Chiesa italiana che ha fatto del ddl Zan un totem da abbattere. Sta di fatto, comunque, che è la prima volta che il Vaticano sfodera l'arma del Concordato per chiedere la revisione di una legge italiana. La preoccupazione è che la libertà di espressione venga compressa dalle nuove norme e che “non si possa più svolgere libe-

ramente l'azione pastorale, educativa, sociale”.

Il rischio, spiegano fonti parlamentari di rango, è che la protesta della segreteria di Stato abbia radicalizzato le posizioni di chi vuole la legge al più presto. La protesta da Oltretevere è stata consegnata all'ambasciata italiana presso la Santa Sede e gli uffici diplomatici l'hanno a loro volta inviata al Quirinale. Si tratta di una nota verbale, che nel linguaggio delle feluche è una forma di corrispondenza tra ambasciate o tra una missione diplomatica stabilita in uno Stato accreditario e il ministero degli Esteri dello Stato medesimo. E' redatta in terza persona e non è firmata. E di prassi

non viene diffusa ai media, cosa che nella maggioranza ha seminato il sospetto di una “manina” che abbia disvelato la nota. Che arriva come un fulmine a ciel sereno nel giorno in cui, da Cinecittà, Draghi e Ursula von Der Leyen celebrano il sì dell'Ue al Recovery italiano. In realtà, come dimostra l'articolata replica della presidente della commissione Ue ad una domanda sul tema in conferenza stampa allo studio 10, von der Leyen era ampiamente a conoscenza della protesta vaticana. E, nella sua risposta, usa una formula che, concettualmente, Draghi potrebbe “girare” alle forze parlamentari: quella di trovare un equilibrio tra la

tutela della diversità e quella della libertà di parola, entrambi valori protetti dai Trattati Europei. Del resto, in Ue, le tematiche Lgbt non sono meno foriere di polemiche e chissà che non sfiorino anche il prossimo Consiglio.

“Il Parlamento è sovrano, i parlamentari decidono in modo indipendente quello che vogliono votare. Il Ddl Zan è già passato alla Camera e adesso è in Senato, noi come Parlamento non accettiamo ingerenze. Il Parlamento è sovrano e tale rimane sempre”. Lo ha detto il presidente della Camera, Roberto Fico, intervenuto ad Agorà su Raitre all'indomani della secca presa di posizione

della Santa Sede contro il Ddl Zan contro l'omotransfobia. Il Vaticano è infatti entrato direttamente in campo contro la proposta di legge AS 2500 in sette articoli - che attualizza le norme contro i reati di razzismo estendendo le pene anche a chi istiga alla violenza omofobica.

Di segno opposto la presa di posizione del Cardinale Camillo Ruini, ex presidente della Conferenza episcopale italiana, che in un'intervista a Repubblica difende la nota del Vaticano, «segno dell'importanza che la Santa Sede attribuisce alla questione».

Secondo il Vaticano, alcuni passaggi del ddl Zan non solo metterebbero in discussione la sopracitata «libertà di organizzazione». L'intervento della Santa Sede sul governo italiano ha l'obiettivo “non di bloccare” il ddl Zan ma di “rimodularlo in modo che la Chiesa possa continuare a svolgere la sua azione pastorale, educativa e sociale liberamente”. E' quanto spiegano fonti vaticane. Avvenire: si fa strada la possibilità di un dialogo “Dal dibattito sul Concordato lo spunto per il dialogo”: così il giornale della Cei, Avvenire, parla del dibattito in corso sul ddl Zan, mettendo in risalto proprio quanto chiesto anche di recente dai vescovi italiani, l'apertura di un confronto tra tutte le anime del Paese, compresa appunto quella cattolica.

Green pass, firmato il Dpcm Da luglio valido in tutta la Ue

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha firmato il Decreto che definisce le modalità di rilascio delle Certificazioni verdi digitali COVID-19 che faciliteranno la partecipazione ad eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali (RSA) e gli spostamenti sul territorio nazionale.

Con la firma del Dpcm si realizzano le condizioni per l'operatività del Regolamento Ue sul “Green Pass”, che a partire dal prossimo 1° luglio garantirà la piena interoperabilità delle certificazioni digitali di tutti i Paesi dell'Unione. In tal modo, sarà assicurata la piena libertà di movimento sul territorio dell'Unione a tutti coloro che avranno un certificato nazionale valido.

Il sito dgc.gov.it è operativo a partire da oggi; tutte le certificazioni associate alle vaccinazioni effettuate

fino al 17 giugno saranno rese disponibili entro il 28 giugno.

- La piattaforma informatica nazionale dedicata al rilascio delle Certificazioni sarà progressivamente allineata con le nuove vaccinazioni.

- Per tutte le informazioni è possibile contattare il Numero Verde della App Immuni 800.91.24.91, attivo tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

- I cittadini già dai prossimi giorni potranno ricevere notifiche via email o sms.

- La Certificazione sarà disponibile per la visualizzazione e la stampa su pc, tablet o smartphone.

- In alternativa alla versione digitale, la Certificazione potrà essere richiesta al proprio medico di base, pediatra o in farmacia utilizzando la propria tessera sanitaria

Da Palazzo Chigi sareb-

bero arrivati segnali che propendono per la proroga, in quanto allo Stato di Emergenza sono legati la tenuta di tutta la struttura di missione del Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, il Comitato Tecnico Scientifico, ma anche provvedimenti che riguardano lo smart working, la dad e alcune disposizioni lavorative nel caso di classi scolastiche in quarantena.

Considerata la mutata situazione epidemiologica, la proroga non avrebbe comunque lo stesso significato di quelle precedenti: si tratterebbe soprattutto di una modalità per continuare a velocizzare alcune procedure. Anche se tecnicamente il rinnovo è possibile fino al 31 gennaio 2022, una delle ipotesi sarebbe quella di far terminare il provvedimento il 31 dicembre: una data che avrebbe anche il valore simbolico di lasciare



la pandemia alle spalle con la fine dell'anno.

Il trend sul calo dei contagi continua la sua discesa: sono 1.400 i nuovi positivi al Covid e 52 le vittime in un giorno mentre il tasso di positività è stabile allo 0,7%. Si ritorna ai numeri dello scorso ottobre anche per le cifre sugli ingressi giornalieri in terapia intensiva, solo nove in 24 ore e sono 101.855 le persone attualmente positive al virus in Italia.

Già in altri Paesi stanno togliendo l'obbligo di mascherina, “spero che nell'arco non dico poche ore, ma magari di pochi giorni l'Italia possa torna-

re alla libertà di respiro”. Lo ha detto Matteo Salvini uscendo da Palazzo Chigi dopo un incontro con il premier Mario Draghi. “L'incontro con Draghi è stato utile, positivo e costruttivo.”

Durante la faccia a faccia - fa sapere Palazzo Chigi - sono stati passati in rassegna gli sviluppi positivi della situazione economica e le prospettive di ripresa e crescita del Paese.

Salvini aveva detto in mattinata che avrebbe chiesto al premier di valutare lo stop alla mascherina all'aperto: “Ne parlerò con Draghi - sottolinea a Radio

continua a pg 2



A cura di Andrea Merlotti

Paggi e paggerie nelle corti italiane

Educare all'arte del comando

Olschki

Il libro è dedicato a paggi e paggerie delle principali corti italiane, in un arco di tempo che copre circa tre secoli: dall'inizio del Cinquecento alla metà dell'Ottocento. I saggi in esso raccolti cercano di restituire le funzioni di una figura – il paggio – che per secoli segnò la vita delle corti d'antico regime. In quegli spazi i giovani paggi imparavano a servire, preparandosi all'arte del comando.

ISBN 9788822267429

pp. xx-300 € 32,00